



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 7/22 DEL 30.1.2009

Oggetto: Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 31 della L.R. 18.1.1999 n. 1 e s.m.i., relativa al progetto "Rinnovo concessione mineraria Santa Brà. Progetto di coltivazione e ripristino delle miniere di Sa Perda Morta e Monte Senzu, in comune di Piscinas". Proponente: Società Sarda di Bentonite S.r.l.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che la Società Sarda di Bentonite S.r.l. ha presentato, l'1 agosto 2007, l'istanza di valutazione di impatto ambientale relativa a "Concessione mineraria Santa Brà. Progetto di coltivazione e ripristino delle miniere di Sa Perda Morta e Monte Senzu, in comune di Piscinas", ascrivibile alla categoria di cui all'allegato B1 della Delib.G.R. n. 5/11 del 15.2.2005, punto 19 "Attività di coltivazione di minerali solidi".

L'intervento, finanziato con capitali privati, prevede la coltivazione a cielo aperto dei giacimenti di bentonite nelle località di Monte Senzu e Sa Perda Morta, entro la concessione mineraria "Santa Brà", di superficie pari a 278 ettari, della quale la Sarda Bentonite srl è titolare. La concessione mineraria include un impianto pertinenziale di trattamento e confezionamento della bentonite.

L'attività, condotta a cielo aperto mediante asportazione per piani orizzontali, dall'alto verso il basso, prevede, nell'arco di 10 anni, nell'ambito dei due cantieri, l'estrazione di 510.00 m³ di minerale.

Il progetto prevede le seguenti attività:

- prosecuzione dei lavori di coltivazione nell'area mineraria di Monte Senzu (6 ettari);
- coltivazione del nuovo cantiere di Sa Perda Morta (2,9 ettari);
- conclusione dei lavori di recupero ambientale delle aree minerarie già coltivate.

In merito all'iter, l'Assessore fa presente che in seguito al deposito della prescritta documentazione e alle pubblicazioni di rito non sono pervenute osservazioni.

In data 26 ottobre 2007, presso la sala consiliare del Comune di Piscinas, si è tenuta la presentazione al pubblico del progetto e dello Studio di Impatto Ambientale, alla quale hanno



partecipato alcuni cittadini e rappresentanti dell'Amministrazione comunale. In tale contesto il Sindaco ha chiesto alla Società una modifica al percorso previsto per il trasporto del minerale dalla miniera di Sa Perda Morta all'impianto pertinenziale, al fine di evitare il passaggio in aree pedonali.

In data 28 febbraio 2008, presso l'Assessorato regionale della Difesa dell'Ambiente, si è svolta la conferenza istruttoria, alla quale hanno partecipato oltre ai tecnici della Società proponente e i funzionari del Servizio Sostenibilità Ambientale, Valutazione Impatti e Sistemi Informativi Ambientali (SAVI), i rappresentanti di: comune di Piscinas, Provincia di Carbonia Iglesias, Servizio Governo del Territorio e della Tutela Paesaggistica per le Province di Cagliari e Carbonia – Iglesias, il Servizio Attività Estrattive.

Il Servizio SAVI, con nota n. 11654 del 2 maggio 2008, ha richiesto una serie di integrazioni e chiarimenti, presentate, a seguito di richiesta di proroga della Società, a luglio 2008. Esaminate le integrazioni, il Servizio SAVI, a seguito di un incontro tecnico tenutosi a novembre 2008, ha richiesto alla Proponente approfondimenti relativamente all'analisi degli impatti da polveri e rumori e alla gestione delle acque.

L'Assessore quindi, fa presente che il Servizio SAVI, valutata l'ulteriore documentazione depositata a gennaio 2009, tenuto conto che durante la Conferenza istruttoria non sono emerse posizioni ostative all'intervento e nell'ambito della stessa è stato espresso il parere favorevole dell'Amministrazione comunale, ha concluso l'istruttoria con un parere tecnico positivo in merito alla compatibilità ambientale dell'intervento, a condizione che siano attuate le misure di mitigazione e compensazione previste nello studio di impatto e nella documentazione integrativa e che siano recepite le seguenti prescrizioni:

1. durante la fase di cantiere e di esercizio dovranno essere messi in atto gli accorgimenti tecnico/progettuali e le misure di mitigazione individuate ed illustrate dal Proponente nello Studio di impatto e nelle integrazioni, al fine di:
 - 1.1. garantire la massima tutela di suolo, sottosuolo, acque superficiali ed atmosfera e minimizzare gli impatti;
 - 1.2. contenere al minimo indispensabile gli spazi destinati alle piste di cantiere e allo stoccaggio temporaneo di materiale movimentato;
 - 1.3. minimizzare la produzione e dispersione delle polveri in atmosfera;
2. relativamente al controllo delle acque di drenaggio nelle aree di coltivazione di Monte Senzu:



- 2.1. in fase di apertura del cantiere dovrà essere predisposto un canale di guardia perimetrale, a monte degli scavi, al fine di intercettare e controllare le acque di deflusso superficiale provenienti dalle aree esterne; tale canale dovrà indirizzare opportunamente tali deflussi verso il reticolo idrico naturale;
 - 2.2. dovrà essere predisposta una specifica rete di raccolta delle acque meteoriche afferenti alle aree di coltivazione e delle aree di stoccaggio. Le acque dovranno essere convogliate ad un idoneo bacino di raccolta per la loro decantazione e chiarificazione prima dell'immissione finale nel reticolo; lo scarico dovrà essere realizzato in modo da consentire l'esecuzione dei campionamenti per la verifica del rispetto dei limiti allo scarico di cui alla Tabella 3, Allegato 5 parte III del D.Lgs. 152/2006;
 - 2.3. prima dell'avvio dei lavori, dovranno essere trasmessi al servizio SAVI, gli elaborati relativi al dimensionamento e alle caratteristiche tecniche costruttive delle opere di cui ai precedenti punti;
3. in fase di recupero ambientale:
- 3.1. l'utilizzo dei materiali di risulta nelle fasi di riempimento e rimodellamento morfologico dovrà avvenire secondo le disposizioni di cui al D.Lgs. 117/2008, con la predisposizione di un piano di gestione e la caratterizzazione dei materiali;
 - 3.2. il profilo del terreno dell'area di coltivazione dovrà essere raccordato in maniera graduale con le aree contermini, avendo la massima cura nell'evitare la formazione di scarpate ripide;
 - 3.3. la configurazione finale del pendio dovrà garantire il corretto drenaggio delle acque superficiali verso i collettori naturali;
 - 3.4. a fine attività dovranno essere smantellati tutti i manufatti funzionali all'attività estrattiva, comprese vasche di decantazione, pavimentazioni, condotte, etc.;
 - 3.5. su tutte le aree dovrà essere garantita la copertura dello sterile con uno strato di terreno agrario di spessore medio non inferiore a 30 cm; gli eventuali volumi mancanti dovranno essere compensati mediante l'apporto di terreno di qualità chimico-fisica idonea per le finalità di progetto;



- 3.6. dovranno essere attuate cure agronomiche idonee a garantire la produttività del terreno al momento del suo ritorno alla destinazione d'uso agricola;
- 3.7. al fine di garantire una rapida copertura del terreno e la mitigazione di fenomeni erosivi, si dovrà eseguire una semina di specie erbacee autoctone (miscugli di graminacee, leguminose autoriseminanti, asteracee);
- 3.8. la Società dovrà avvalersi del supporto di un esperto (agronomo o forestale) al fine di evitare/mitigare eventuali impatti non previsti in fase progettuale, verificare la corretta esecuzione delle azioni di recupero, con particolare riferimento alla ricostituzione del suolo, effettuare la scelta delle specie vegetali da impiantare;
4. il percorso dei mezzi di trasporto del minerale dalla miniera di Sa Perda Morta all'impianto dovrà essere concordato con il Comune di Piscinas; inoltre, dovrà essere garantita l'efficienza delle strade e piste che conducono alle miniere e la manutenzione della viabilità eventualmente compromessa dal transito dei mezzi;
5. dovrà essere monitorato il rilascio accidentale di materiali argillosi aderenti ai pneumatici dei mezzi di trasporto, assicurando la ripulitura degli stessi e la rimozione di eventuali depositi sulla strada di accesso e sugli innesti alla viabilità stradale principale;
6. relativamente all'impianto di trattamento pertinenziale di Piscinas:
 - 6.1. lo scarico delle acque reflue, comprese le acque di origine meteorica, dovrà essere realizzato in modo da consentire l'esecuzione dei campionamenti per la verifica del rispetto dei limiti allo scarico di cui alla Tabella 3, Allegato 5 parte III del D.Lgs. 152/06;
 - 6.2. entro 30 gg. dalla data di adozione della presente deliberazione, dovrà essere trasmessa al servizio SAVI la relazione di impatto acustico conforme alle "Direttive regionali in materia di inquinamento acustico ambientale" di cui alla Delib.G.R. n. 62/9 del 14.11.2008; qualora la valutazione e i successivi controlli strumentali effettuati dovessero evidenziare un superamento dei limiti, in sede di A.I.A. dovranno essere individuate tutte le misure mitigative necessarie per ricondurre i livelli sonori entro i limiti associati alla classe acustica assegnata;
 - 6.3. ai fini della mitigazione dell'impatto visivo, dovrà essere integrata la barriera verde esistente, mediante l'impianto di alberature sui lati est, sud e ovest del perimetro, così come previsto nella tavola 01 - revisione 01 del 10 settembre 2008;



7. la prosecuzione delle attività previste nel progetto di coltivazione e recupero è condizionata all'espletamento di una procedura di verifica ambientale intermedia, da effettuarsi al quinto anno di attività.

Tutto ciò premesso, l'Assessore della Difesa dell'Ambiente, constatato che il Direttore Generale ha espresso il parere favorevole di legittimità, propone alla Giunta regionale di far proprio il giudizio del Servizio Sostenibilità ambientale e valutazione impatti.

La Giunta regionale, condividendo quanto proposto e rappresentato dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente

DELIBERA

- di esprimere, per le motivazioni indicate in premessa, un giudizio positivo sulla compatibilità ambientale del progetto denominato “Rinnovo della concessione mineraria Santa Brà. Progetto di coltivazione e ripristino delle miniere di Sa Perda Morta e Monte Senzu” in Comune di Piscinas, proposto dalla Società Sarda di Bentonite s.r.l., a condizione che siano rispettate, e recepite nel progetto da sottoporre ad autorizzazione, le prescrizioni descritte in premessa, sull'osservanza delle quali dovranno vigilare, per quanto di competenza, il Servizio Attività Estrattive dell'Assessorato regionale dell'Industria, la Provincia di Carbonia - Iglesias, il Servizio Ispettorato Ripartimentale del C.F.V.A. di Iglesias e l'ARPAS;
- di stabilire che il rinnovo della concessione mineraria da rilasciare da parte del Servizio Attività estrattive dell'Assessorato regionale dell'Industria non potrà avere una durata superiore a 10 anni;
- di stabilire che, fermo restando l'obbligo di acquisire gli altri eventuali pareri e autorizzazioni previsti dalle norme vigenti, la prosecuzione dell'attività di estrazione dovrà essere comunicata al Servizio Sostenibilità Ambientale e Valutazioni Impatti (SAVI).

Il Servizio SAVI provvederà alla comunicazione della presente deliberazione ai soggetti interessati al procedimento, a tutte le Amministrazioni competenti, anche in materia di controllo ambientale, e alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna (BURAS).

Il Direttore Generale
Fulvio Dettori

Il Vicepresidente
Carlo Mannoni